

Presentata la relazione di minoranza sul progetto di programmazione

Il PCI propone precise scelte per il Piano

Non rappresentano un "contropiano" quantitativo ma un'organica alternativa alla programmazione governativa - Occupazione, questione meridionale, riforma agraria e urbanistica tra le più importanti indicazioni - Respinta la politica dei redditi

Il dibattito sulla programmazione sta entrando nel vivo dei più scottanti problemi. Ieri alla commissione Bilancio della Camera è iniziata la discussione degli emendamenti al progetto governativo di piano di sviluppo. La maggioranza ha messo a punto la legge che accompagna il Piano. I deputati comunisti, sempre nella giornata di ieri, hanno depositato alla Camera la loro relazione di minoranza al Piano. Ne sono autori i compagni on. Barca, Leonardi e Raf facelli i quali si sono avvalsi della collaborazione di numerosissimi altri deputati comunisti nonché del Centro di studi economici del C.C. del P.C.I.

Non è un contropiano quantitativo. La relazione dei deputati comunisti rappresenta una organica controproposta alternativa al Piano governativo, non nel senso di modificare alcune cifre, di proporre alcuni stanziamenti al posto di altri. Le controproposte riguardano le grandi scelte di politica economica prefigurando un diverso processo di sviluppo, rispetto a quello delineato dal Piano governativo.

Riservandoci una esposizione più dettagliata nel corso del dibattito parlamentare diamo una sintesi di alcune questioni di fondo avanzate nella relazione presentata dai deputati del P.C.I. Con molta chiarezza essa propone una programmazione sostanzialmente diversa da quella governativa. Una programmazione ossia - dice il documento - democratica e che operi grandi riforme ed organizzi lo sviluppo dell'intera società secondo esigenze collettive, lasciando sopravvivere e utilizzando meccanismi di mercato e il profitto privato. Proponiamo cioè - si legge nella relazione - un'economia a due settori, quale quella che si è realizzata in molti paesi dell'occidente, ma nella quale però per la prima volta sia il settore pubblico diretto secondo le esigenze sociali ad orientare l'intero sistema delle scelte economiche.

Quali sono le condizioni per garantire la preminenza dell'intervento pubblico e, assieme, il suo carattere democratico? La prima di queste condizioni - dice il documento - è l'allargamento delle basi e dei contenuti reali del regime democratico. Ciò comporta, sul terreno istituzionale, il rafforzamento dei poteri del Parlamento; l'istituzione delle Regioni; il rafforzamento delle autonomie locali; la partecipazione dei lavoratori alle decisioni di politica economica; una articolazione democratica della società.

librio territoriale tra Nord e regioni del Mezzogiorno, ecc.). La logica del Piano governativo è del tutto diversa dal compito essenziale diventa sostenere l'attuale sistema. L'attuale capacità di decisione da parte dei grandi gruppi privati. In questo quadro gli investimenti diretti a combattere gli squilibri sociali divengono un « residuo » che verrà o non verrà impiegato secondo quanto il mercato monopolistico, una volta che i grandi gruppi abbiano fatto le loro scelte, consentirà.

Le « grandi scelte » delle quali la programmazione deve essere strumento vengono così delineate:

- 1) La rapida liquidazione delle posizioni di rendita nei settori fondamentali dell'agricoltura, della distribuzione e dell'edilizia, con misure di riforma della proprietà e con programmi di interventi diretti e indiretti.
2) Una rigorosa selezione dei consumi: mi secondo precise scelte prioritarie: consumi produttivi al posto degli improduttivi, consumi sociali e collettivi piuttosto che consumi privati individuali, consumi popolari a danno di quelli di lusso e privilegiati.
3) La graduale conversione degli indirizzi produttivi dell'industria, in funzione dell'industrializzazione del Mezzogiorno, della trasformazione e industrializzazione dell'agricoltura, del soddisfacimento dei principali bisogni collettivi e di una accresciuta competitività della nostra economia Decisiva importanza, assumo in questo quadro - dice la relazione dei deputati comunisti - una forte concentrazione degli sforzi in direzione della produzione di beni strumentali, in direzione della ricerca scientifica e per la qualificazione professionale.

Tra le finalità della programmazione - afferma la relazione - un posto prioritario anche perché condiziona il raggiungimento di tutte le altre, deve avere quella della piena occupazione. Il piano governativo parla di pieno impiego ma non lo eleva a rango di una delle finalità della programmazione. Questo è un altro punto della relazione di grande importanza. Una parte della relazione, di essenziale importanza, riguarda l'agricoltura e il Mezzogiorno. Gli interventi « straordinari » che il Piano governativo vorrebbe perpetuare non risolvono queste due questioni di fondo della

società italiana. Di qui una serie di proposte riguardanti l'occupazione, lo sviluppo delle industrie, il ruolo delle imprese a partecipazione statale, la azienda contadina che deve diventare la base di una nuova agricoltura moderna e redditizia.

La prima parte della relazione si conclude con l'indicazione di alcuni impegni immediati che debbono essere assolti, nel quadro della programmazione, nel corso dell'attuale legislazione. Essi sono:

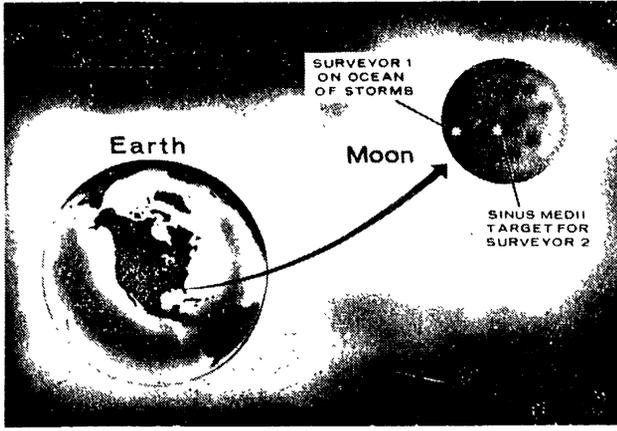
- 1) Approvazione della legge elettorale per le Regioni ed elezioni regionali entro l'attuale legislatura.
2) Attuale - a partire dal bilancio statale per il 1967 - il raggruppamento in un unico fondo di tutte le somme erogate dallo Stato per lo sviluppo economico e sociale; il che presuppone, entro il 31 dicembre 1966, la revisione e l'unificazione delle leggi per gli incentivi e la creazione di strumenti di controllo sull'impiego del fondo stesso.
3) Definizione delle linee e dei tempi di una riforma tributaria che faccia della politica fiscale uno strumento di orientamento dello sviluppo economico e dei consumi e che risolva i problemi della finanza locale.
4) Impegno del governo a presentare entro il 31 dicembre 1966 il progetto di legge per la riforma delle società per azioni e la legge relativa all'obbligo dei grandi gruppi privati di comunicare agli organi della programmazione i loro programmi di investimento: costituzione immediata della commissione parlamentare permanente di controllo sui monopoli, secondo le indicazioni della inchiesta parlamentare.
5) Verifica dei vari piani di finanziamento (scuola, piano verde, Cassa del Mezzogiorno, ecc.) con la finalità del Piano.
6) Definizione delle linee di una politica di riassetto e riordinamento delle partecipazioni statali, revisione dei programmi delle imprese pubbliche in funzione antimonopolistica e di orientamento dell'intero sviluppo.
7) Impegno a rivedere entro il primo semestre del 1967 la legge sugli Enti di sviluppo agricolo per estenderli in tutte le regioni, democratizzarli e rafforzare i compiti di intervento per una trasformazione produttiva, economica e sociale dell'agricoltura, basata sull'impresa contadina e cooperativa.
8) Impegno sui contenuti e sui tempi di una nuova legge urbanistica per colpire a fondo la rendita parassitaria e consentire le necessarie trasformazioni dell'assetto territoriale.
9) Impegno immediato riguardante lo sviluppo della ricerca scientifica.

d. i.

La sonda atterrerà in una zona accidentata

VOLA VERSO LA LUNA SURVEYOR-B: PIÙ DIFFICILE LA DISCESA

Il volo della sonda dovrebbe durare 63 ore - Regolarli le prime fasi - Giovedì sera l'allunaggio? - Prova dinamico-ottica della consistenza del terreno lunare



CAPE KENNEDY - Il disegno mostra il piano di volo di Surveyor-B, che si chiamerà Surveyor-2 appena realizzata l'allunaggio dolce. Volo diretto, senza orbita di parcheggio, dalla Terra alla Luna, e arrivo nel Sinus Medii. Surveyor-1 allunò invece nell'Oceano delle Tempeste.

Nostro servizio

CAPE KENNEDY, 20. Surveyor - B vola verso la luna. Sceglierà un nuovo punto di atterraggio morbido per offrire ai tecnici americani, che elaboreranno il piano del primo volo umano sul satellite naturale del nostro pianeta, tutti i dati necessari per stabilire dove dovrà avvenire la discesa della capsula che si staccherà, in un giorno non lontano, dall'astronave Apollo e che discenderà sulla Luna.

Il lancio è stato effettuato alle 14,32 (ora italiana) e si è svolto egregiamente: il razzo vettore era un Atlas Centaur. Il volo della sonda dovrebbe durare 63 ore e, secondo i tecnici, nonostante le buone premesse, dovrebbe essere un volo difficile. Non è dato di sapere perché.

Il Surveyor - B ha compiti più o meno analoghi a quelli del suo predecessore: fotografare la zona circostante il punto di allunaggio dolce per offrire dati precisi sulla natura del terreno.

La novità principale è costituita dal fatto che la zona scelta per l'allunaggio è particolarmente impervia: potrebbe accadere infatti che, nell'occasione del volo umano, per ragioni le più diverse i cosmonauti siano costretti ad atterrare in un punto lontano da quello previsto. Di qui la necessità di studiare le difficoltà, quando non ci si trovi in una zona del tutto pianeggiante, come accadde per il primo Surveyor.

La zona su cui punta la sonda è il Sinus Medii, a ottocento miglia dall'Oceano delle

Tempeste, in direzione est. Nell'Oceano delle Tempeste, il due giugno scorso, atterrò felicemente Surveyor - A, che divenne automaticamente Surveyor 1. Questo perché le sonde fotografiche lunari, contrassegnate con le lettere dell'alfabeto al momento della consegna a Cape Kennedy, assunsero numeri progressivi soltanto se il punto principale della loro missione, l'allunaggio dolce, riesce.

Le prime fasi di volo sono regolarissime. Forse ci vorrà qualche ora per dire se la rotta è esatta, ma finora nulla di irregolare è stato segnalato a Terra dagli strumenti di bordo. Se tutto andrà bene il tentativo di allunaggio si verificherà giovedì mattina.

Novo sono i punti della superficie lunare che, quale più facilmente, quale con maggiori difficoltà, i tecnici americani giudicano idonei a ricevere il primo veicolo spaziale con equipaggio umano. Il Sinus Medii è una delle nove zone ed è stato fotografato numerose volte dal Lunar orbiter, per cui fin d'ora è già più noto di quanto non lo fosse quando vennero stabilite, sulla base delle informazioni dei Ranger e delle osservazioni telescopiche, le nove zone idonee all'allunaggio. Sebbene più accidentato (e quindi più difficilmente avvicinabile) dell'Oceano delle Tempeste, il Sinus Medii dovrebbe avere un terreno più compatto e quindi capace di sopportare un peso superiore.

Anche in questa occasione, le fotografie saranno state rinviate a Terra con regolarità, si farà una prova dinamica-ottica della consistenza del

terreno: cioè, per mezzo dei retrorazzi, si farà fare alla sonda un salto. La diversa prospettiva delle nuove fotografie dovrebbe dire quanto la sonda si è sprofondata.

Samuel Evergood

Ginevra

YEGOROV: le radiazioni cosmiche sono ancora un pericolo per gli astronauti

GINEVRA, 20. Il problema che più preoccupa gli scienziati impegnati nella cosmonautica è quello di assicurare all'astronauta una efficace protezione dalle radiazioni cosmiche. Lo ha dichiarato il sovietico prof. Boris Yegorov, il medico che accompagnò Vladimir Komarov e Costantin Feoktistov nell'impresa spaziale dell'orbitare "Sat", parlando nel quadro delle « Giornate di biologia » in corso a Ginevra.

Nella città elvetica complicate equazioni, diagrammi e formule incomprendibili ai profani accompagnano le esposizioni degli scienziati. Il convegno si svolge per iniziativa del Gruppo europeo di studi spaziali (Espace) e dell'assunzione internazionale dei costruttori di materiale aerospaziale (AICMA).

Per due giorni scienziati ed esperti di numerosi paesi si scambieranno le loro opinioni sull'uomo e sulle sue possibilità di sopravvivenza in un mondo a lui estraneo, sui mezzi per farlo resistere alla follia dei « silenzi siderali » ed esamineranno, d'altra parte, l'aspetto puramente biologico del problema che presiede lo studio del comportamento della vegetazione e degli organismi animali in un ambiente privo di forza di gravità: saranno anche esposti i rispettivi punti di vista sul problema delle sostanze di rifiuto.

Boris Yegorov, che ha appena completato un'ampio studio di biologia spaziale, ha parlato dell'azione antagonista dell'organismo umano, dei fattori psicologici che influenzano l'uomo nello spazio e dell'azione delle termosime radiazioni cosmiche. Secondo Yegorov, allo stato attuale della ricerca e degli esperimenti a terra - in condizioni di « clausura scientifica » - o in volo a bordo delle varie capsule spaziali, non è ancora possibile dire con precisione se l'uomo sarà capace di resistere a condizioni del tutto nuove.

« Sicuramente ce la farà - ha detto il cosmonauta sovietico - grazie all'ausilio di una tecnica che si perfeziona a diretto contatto con gli elementi dello spazio. Devono però essere risolti due problemi: fino a che punto il corpo umano può sopportare le radiazioni cosmiche e la messa a punto di un sistema veramente efficace per proteggere l'organismo umano da queste radiazioni. Finora tutto è andato per il meglio. Altrettanto non si può dire per l'avvenire. Infatti, quelle che possono essere le reazioni di un organismo in un periodo di alcuni giorni possono evidentemente non avere nulla a che fare con le reazioni dopo settimane, mesi interi, di permanenza nello spazio ».

Il prof. Antoine Montandon, dell'Università di Ginevra, nel suo intervento ha detto tra l'altro che la scienza ancora non è riuscita a dare all'uomo un senso che gli manca: quello dello spazio e dell'equilibrio in condizioni di antigravità.

Dopo la scoperta del campo di mercenari in Francia

Moise Ciombe sarà processato per tradimento

Una riunione del governo congolese - Capitali europei nell'organizzazione mercenaria - Nuovi arresti di mercenari in Francia

KINSHASA, 20. Il governo del presidente Mobutu ha decretato un processo a carico di Moise Ciombe per sovversione e alto tradimento contro la sicurezza interna ed esterna del Paese. La sua un'azione è stata a Kinshasa un portatore governativo che ha anche accennato alla clamorosa scoperta effettuata nell'Ardeche dalla polizia francese di un campo di addestramento di mercenari europei che si preparano ad un attacco contro Albertville per riportare al potere Ciombe. Nella dichiarazione rilasciata ogni dal portavoce del governo Mobutu - al termine di una seduta del Consiglio dei Ministri - si denuncia apertamente la presenza del capitale europeo (e soprattutto belga) nelle manovre per riportare Ciombe al potere: numerosi elementi arrestati dalla polizia francese nell'Ardeche avrebbero infatti lavorato in passato per compagnie straniere operanti nel Congo. Non si vede d'altro canto chi avrebbe potuto pagare i grossi stipendi promessi agli « affranchi » (così si autodefinivano i mercenari), ammontanti a mezzo milione di lire al mese in « tempo di operazioni » e ad una liquidazione pro-capite di circa sei milioni.

Ciombe, che risulta riparato in Spagna e residente a Madrid, (dove ha preso stanza da scapornarsi, dichiarando estraneo al campo dell'Ardeche) avrebbe in sostanza ritrovato l'appoggio delle grandi compagnie europee impantanate nel Congo e organizzato, attraverso Thierry de Bonnavy, capo dei mercenari, non uno ma diversi campi di addestramento.

In un discorso pronunciato durante un banchetto in onore dell'ospite il presidente del Soviet Supremo Podgorny ha dichiarato tra l'altro: « Non vi è dubbio che le relazioni sovietico-somali sono molto buone per la vicinanza delle posizioni dei nostri paesi su molti importanti problemi internazionali ».

L'Unione Sovietica sta fornendo alla Somalia aiuti militari per un ammontare di circa 15 milioni di dollari l'anno. Nel suo discorso Podgorny ha affermato che la Unione Sovietica e la Somalia sono entrambe per la completa abolizione del disgraziato sistema del colonialismo e contro l'interferenza straniera negli affari interni degli Stati.

Mosca

La visita del Presidente della Somalia

MOSCA, 20

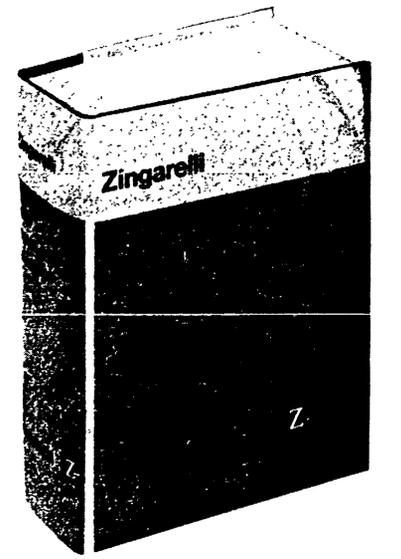
Il presidente della Somalia, Abdullah Osman, è a Mosca per una visita di una settimana, durante la quale avrà colloqui con i dirigenti sovietici per la concessione di ulteriori aiuti al suo paese.

In un discorso pronunciato durante un banchetto in onore dell'ospite il presidente del Soviet Supremo Podgorny ha dichiarato tra l'altro: « Non vi è dubbio che le relazioni sovietico-somali sono molto buone per la vicinanza delle posizioni dei nostri paesi su molti importanti problemi internazionali ».

L'Unione Sovietica sta fornendo alla Somalia aiuti militari per un ammontare di circa 15 milioni di dollari l'anno. Nel suo discorso Podgorny ha affermato che la Unione Sovietica e la Somalia sono entrambe per la completa abolizione del disgraziato sistema del colonialismo e contro l'interferenza straniera negli affari interni degli Stati.

L'EDIZIONE VERDE 1966 DELLO

Zingarelli



Edizione maggiore: 113.000 voci - 2.600 forestierismi, neologismi e tecnicismi - 450 abbreviazioni, sigle e simboli - 2.000 illustrazioni L. 6.400

Zanichelli

Ipocrisia e verità sulla «libertà di stampa» concessa dai monopoli ai loro giornali

Ricca sì, indipendente no «La Stampa»-FIAT di Torino

La foto che riproduciamo qui a fianco mostra il cantiere ora a Torino, tra sorreggendo il nuovo stabilimento della S.p.A. Come si può leggere chiara mente nel cartello l'edificio del giornale è costruito dalla FIAT, proprietaria del quotidiano. Non avremmo poi in risalto questo elemento che di mostra (se ce n'era bisogno) l'intreccio insuperabile che lega il più grande e predatorio monopolio italiano alla Stampa se questo giornale non fosse tra quelli che, più pomposamente di altri, parlano con facilità della «libertà» e della «indipendenza» della stampa come di una scelta assoluta mente autonoma, sganciata cioè da problemi di struttura economica.

Il fatto è che La Stampa non è affatto un giornale indipendente. Il suo padrone è un «padrone» senza altri aggettivi: è cioè una azienda che prospera - anche con possenti aiuti dello Stato - con precise finalità di lucro privato. Non c'entrano le idee, ma solo i soldi. Per questo La Stampa accetta l'essere anche lasciata. Infatti ora la «oggettività» delle notizie della Stampa private ledere gli interessi del loro proprietario dei maggiori azionisti della FIAT, tale «oggettività» cesserebbe di esistere. Come cessa, infatti, ogni volta che tra la oggettività e gli interessi della FIAT esiste un dissenso. Per La Stampa infatti, tutte le «verità» sono possibili ed affrontabili: tranne, per esempio, quella di avanzare una sua opinione critica nei confronti dei prodotti FIAT, dalle auto, ai frigoriferi, alla carta igienica. Come limite «ideologico» alla propria «indipendenza», come stato di «libertà» non c'è male. Vero è che è un «limite» ben ripagato.

E forse è per questo che, nel momento in cui tutti i giornali italiani, soprattutto quelli dei partiti che non hanno alle spalle un monopolio, traversano un periodo di crisi determinata proprio dalle operazioni di concentrazione monopolistica tipo FIAT-La Stampa, il nobile giornale di Torino non spreca una parola in merito Morale? Ricca sì, indipendente no. La Stampa di Torino, come volevasi dimostrare è come la stessa Stampa sul cartello della FIAT in fronte, come un cartellino «concessionario», ammette clamorosamente.

Advertisement for FIAT buildings and plants, featuring a large image of a building under construction and text: 'FIAT COSTRUZIONI E IMPIANTI NUOVA SEDE DE LA STAMPA. PROGETTO - FIAT SEZIONI COSTRUZIONI E IMPIANTI STRUTTURE E DIR LAVORI C.A. DOTT ING ANGELO SPISA IMPRESA - CARPEGNA E SABBADINI. DIR CANTIERE - DOTT ING PIER GIUSEPPE SABBADINI CAPO CANTIERE - GEOM VIOLANDO RAMPONE'.